

IL REPORT SETTIMANALE DI FRATELLI D'ITALIA

Con questa Newsletter, ogni settimana Fratelli d'Italia fornisce materiale informativo, con la relativa documentazione in allegato, per aggiornare sulle sue attività politiche, nazionali e parlamentari. Chiunque abbia delle proposte e delle idee per campagne, iniziative o interrogazioni parlamentari può inviarcele all'indirizzo newsletter@fratelli-italia.it.

SOMMARIO

- | | |
|--|-------|
| 1. IL VOTO DI FIDUCIA AL GOVERNO: la posizione di FdI | p. 2 |
| 2. FRATELLI D'ITALIA IN PARLAMENTO | |
| L'interrogazione ad Alfano sulla chiamata di Angela Merkel | p. 6 |
| Naufragio di Lampedusa | p. 6 |
| Femminicidio | p. 8 |
| Decreto 'valore cultura' | p. 9 |
| 3. "OFFICINA PER L'ITALIA" E IL FUTURO DEL CENTRODESTRA | p. 10 |
| 4. LE ALTRE NOTIZIE IN PILLOLE | p. 12 |
| 5. FRATELLI D'ITALIA IN EUROPA | p. 16 |

1. IL VOTO DI FIDUCIA AL GOVERNO: LA POSIZIONE DI FRATELLI D'ITALIA IL DISCORSO DI GIORGIA MELONI ALLA CAMERA

2 ottobre 2013. "Abbiamo assistito con amarezza agli ultimi giorni di teatrino della politica italiana. Con amarezza, ma purtroppo non con stupore. Eppure, non ci consola il poter dire, oggi, "Ve l'avevamo detto". Perché in cuor nostro non abbiamo mai tifato contro questo governo, come mai potremmo tifare contro l'interesse dell'Italia e degli italiani. Abbiamo piuttosto cercato più volte di ammonire questa bizzarra maggioranza sulla impossibilità di un governo siffatto di dare risposte credibili per i bisogni della Nazione.

Certo, questo è un Governo come quello che lo precede, che gode di particolare considerazione presso alcuni circoli finanziari e presso alcune consorterie europee, ma questo non è necessariamente confortante per il popolo italiano. Sarebbe stato meglio se il governo Monti e il governo Letta avessero avuto la fama di essere governi che difendono l'interesse nazionale e non governi filo tedeschi, filo Bruxelles, quando non addirittura filo Bilderberg. Perché mentre il governo Letta si affanna a cercare il plauso dell'Unione Europea, mentre il governo Letta si affanna a cercare il plauso particolarmente della Germania, la Merkel se ne frega del plauso dell'Italia e si preoccupa di difendere gli interessi del popolo tedesco. Infatti viene votata a stragrande maggioranza e rieletta. E lo dico perché spero che almeno questa volta, presidente Letta, aspetterà di raccogliere la fiducia di entrambi i rami del Parlamento prima di recarsi in Germania a omaggiare la Merkel, differentemente da quello che è accaduto l'ultima volta quando era già a Berlino ancor prima di prendere la fiducia di una delle due Camere del Parlamento che dovrebbe rappresentare con il suo governo. In questi mesi di opposizione, che noi non abbiamo mai condotto in maniera distruttiva, al suo Governo ci siamo sentiti dire spesso che eravamo oltranzisti, irresponsabili, nemici del bene comune. E io continuo a farmi una domanda: ma gli amici del bene comune quali sono? Sono quelli che hanno dato vita al fallimentare governo Monti e che poi stanno dando vita e sostengono l'attuale governo? Lo vogliamo ricordare il paradosso per cui tutto quello che questa maggioranza ha fatto negli ultimi cinque mesi è stato mettere una pezza a quello che la stessa identica maggioranza aveva votato con il governo Monti? L'IMU, la Tares, gli esodati. Fate e disfate tutto da soli. E' questa la responsabilità? Fare e disfare tutto da soli mentre l'Italia va a rotoli come una moderna Penelope? Se questa è la responsabilità, non ci interessa essere responsabili.

E per carità, finiamola anche con questa farsa della governabilità. Perché non è governabilità mettere delle persone sedute su una poltrona che di risposte ai problemi della Nazione non possono darne. La governabilità è un'altra cosa. La governabilità è costruire le condizioni perché ci sia un governo capace di decidere e di dare all'Italia le risposte coraggiose delle quali l'Italia ha bisogno.

La governabilità significa costruire i presupposti perché ci siano delle maggioranze parlamentari coese a loro volta sorrette da maggioranze popolari. Questa è la governabilità, non gli inciuci, i compromessi, i giochi di palazzo. E volete dire davvero che in queste condizioni state governando? Ma avete governato nell'ultima settimana? Perché a noi pare che non si sia governato nell'ultima settimana. Non si governa perché c'è fisicamente un governo, si governa se si riescono a dare delle risposte. Vede presidente Letta, non mi convince neanche il suo parallelo in tema di stabilità, perché quando lei fa riferimento ai primi governi della storia repubblicana, se davvero il metro di giudizio per valutare un governo fosse la permanenza di chi lo guida, dovrei segnalare sommessamente che prima dell'avvento della Repubblica c'è stato un governo ancora più stabile ma non mi pare che se ne abbia un giudizio positivo. Ma allora di che stiamo parlando? Penso che il grande tema sia che, è come se in questa Aula e in generale nella politica italiana, non ci fossero più visioni, idee, slanci a sostenere le scelte che si fanno. È tutta tattica. Anche oggi vediamo tante diverse posizioni nei vari partiti politici. Ma è sempre tattica, è un gioco di posizionamento. Non c'è più la capacità di difendere un sistema di valori sulla base del quale fondare le proprie scelte.

Pd e PdL scelgono di provare a sopravvivere loro, se necessario facendolo sulla pelle degli italiani. Questo è il tema. È stato il tema di questi ultimi cinque mesi: una campagna elettorale strisciante, il cui prezzo lo pagano gli italiani, perché i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Non un solo provvedimento capace davvero di frenare l'emorragia italiana, ma solo rinvii, molti rinvii, per tutto quello che non è ordinaria amministrazione e un po' di buona comunicazione ben sostenuta dagli editoriali degli "amici del tè delle cinque". Poco altro. Un governo che si è occupato soprattutto di parlare dei problemi dei partiti che ne compongono la maggioranza e dei loro dirigenti. Sulla pelle del popolo italiano.

Vogliamo parlare davvero dei risultati? Noi vediamo i risultati che leggiamo sui giornali. In questi cinque mesi è aumentata l'iva, è aumentata la benzina, la tassazione a livelli record, la disoccupazione è a livelli record, però abbiamo sostituito l'Imu con la service tax, come se una tassa che si chiama con un nome in inglese costasse di meno di una tassa che si chiama con un nome in italiano. E le risposte che abbiamo dato sono queste. Noi per coprire la sospensione della rata dell'Imu, abbiamo pensato bene di ricorrere ad un baratto vergognoso con le società del gioco d'azzardo, che oltretutto rifiutano la trattativa. Questo abbiamo visto. Abbiamo visto ministri in cerca d'autore che ci proponevano soluzioni geniali come quella di sostituire nei documenti le parole padre e madre con genitore 1 e genitore 2. Abbiamo visto la nostra spesa pubblica continuare a crescere, abbiamo sfondato il tetto del 3% nel rapporto deficit/pil, non abbiamo tagliato la spesa pubblica neanche su quei privilegi intollerabili, incomprensibili, ingiustificabili, e vado citando sempre le pensioni d'oro, ormai sono un disco ma pare qui si sia abbastanza sordi.

In compenso, abbiamo visto un'Italia che perde Telecom e il governo lo scopre dai giornali. E ci dice: "Beh, è il mercato bellezza".

Abbiamo visto una politica estera totalmente asservita agli interessi internazionali, spesso non solo politici. Così, alla vergogna di due Marò ancora indebitamente tenuti in piena violazione del diritto internazionale in India – e per carità di Patria non dirò che cosa penso delle dichiarazioni del ministro Bonino in merito – abbiamo dovuto aggiungere la vergogna di una pericolosissima bambina kazaka consegnata ad un dittatore. O la vergogna di una Italia che durante la crisi siriana finisce al G20 allo stesso tempo nella lista delle Nazioni favorevoli all'intervento e nella lista delle Nazioni contrarie. Tanto perché avremmo recuperato credibilità internazionale grazie a questi governi. Due anni, due governi, due fallimenti.

E l'unica cosa che si doveva fare, e cioè la modifica della legge elettorale, non è stata mai neanche calendarizzata. Così oggi la scelta che noi abbiamo è tra tornare a votare un governo che non può garantire stabilità e che priva gli italiani di scegliersi i parlamentari, oppure tenere in vita questo governo fecondato artificialmente nel laboratorio del Quirinale che di risposte agli italiani non può darne e non ne darà. Però ce lo vogliamo dire che lo sappiamo tutti che le larghe intese non possono darle queste risposte. Lo dico a noi, a voi, al presidente Napolitano perché errare è umano ma perseverare...

E lo vogliamo dire agli italiani che ci ascoltano che ci vuole un pomeriggio, forse due, per approvare intanto una modifica della legge elettorale che abolisca le liste bloccate e che introduca un premio unico al Senato? Cioè che consenta agli italiani nel momento in cui si dovesse andare a votare di avere immediatamente il giorno dopo una maggioranza, un governo e parlamentari scelti e non nominati. Lo vogliamo dire che la verità è che non la volete fare la modifica della legge elettorale perché questo vi tiene in piedi questi inciuci da ormai due anni. Non la volete fare perché non vi conviene, non ci venite a raccontare che la volete fare. Perché non è vero.

Non daremo la fiducia a questo governo, che come pochi mesi fa, si presenta in quest'aula senza dire niente, senza raccontare dei provvedimenti che vuole portare avanti e di come intende coprirli. Senza indicare una strada. E guardiamo con tristezza a quello che sta accadendo in pezzi della maggioranza, segnatamente nel "Pdl barra Forza Italia". E non si offendano i tanti amici che pure stimiamo, ma quello che abbiamo visto accadere in queste ore scolpisce nelle mura di questo Palazzo quella massima di Ennio Flaiano, secondo la quale: "La situazione politica italiana è grave, ma non è seria". Perché come dovremmo altrimenti giudicare le dimissioni in massa dei parlamentari, poi chiuse in un cassetto del quale presumibilmente si è gettata la chiave? Alle dimissioni irrevocabili dei ministri, talmente irrevocabili che sono durate addirittura 48 ore prima di essere revocate? E poi il sì e il no, il sì e il no alla fiducia.

Lo dico con rispetto: rispettiamo questo travaglio, perché ci siamo passati prima di voi. Solo che noi da tempo, abbiamo scelto di non essere né falchi, né colombe. Ma uomini e donne con una dose accettabile di serietà e un bel lavoro da fare. Per questo abbiamo deciso di lavorare già da qualche mese per rifondare il centrodestra. Un centrodestra meritocratico, partecipato, capace di tenere una posizione fino in fondo e di difendere nel quotidiano i valori che dice di rappresentare. E anche per questo che non sosterremo e non voteremo la fiducia a questo governo, perché ancora oggi abbiamo assistito a una operazione di equilibrismo, tipica di chi si pone unicamente il problema di tirare a campare. Ma noi non ci rendiamo complici di questo inganno, chiamateci pure "irresponsabili" se volete ma non ce ne frega niente di quanto sta lo spread, di che dice Olli Rehn o quei banditi delle agenzie di rating. Noi facciamo politica per consegnare a chi viene dopo di noi un'Italia migliore di quella nella quale viviamo. E voi non lo state facendo".

✓ *TAGLIALATELA: FDI VOTERA' CONTRO LA FIDUCIA*

2 ottobre 2013. "Fratelli d'Italia voterà contro la fiducia a questo governo, in coerenza con la posizione politica espressa durante la campagna elettorale e subito dopo in Parlamento. Avevamo ritenuto che il governo delle larghe intese sarebbe stato incapace di dare le risposte indispensabili per gli italiani. E infatti, non avete dato risposte al declino industriale della nostra nazione, alla nostra diminuita credibilità internazionale, ai problemi di un'economia schiava delle banche e dei poteri finanziari, alla necessaria riforma del sistema bancario. Inoltre, da parte del governo della nazione, qualunque sia la sua etichetta politica, vi dovrebbe essere più attenzione rispetto al vero e proprio disastro ambientale che colpisce la mia regione, la Campania. Non solo per colpa dei campani, industrie del Nord hanno scaricato veleni nei territori della Campania. Vi dovrebbe essere quindi più attenzione da parte del governo riguardo alle politiche industriali e alla criminalità organizzata, per ridare una speranza di vita alle popolazioni del meridione. Il territorio va valorizzato, perché è una risorsa che abbiamo ereditato dai nostri padri e che dobbiamo consegnare ai nostri figli. Come Fratelli d'Italia rappresenteremo in quest'Aula l'opposizione di centrodestra, e lo faremo sempre con grande lealtà, schiettezza, sincerità e pretenderemo le risposte che gli italiani chiedono a tutta la Nazione".
E' quanto ha dichiarato oggi alla Camera Marcello Tagliatela, deputato di Fratelli d'Italia, durante la discussione in Aula sulla fiducia al governo.

✓ *CORSARO: FUNERALE DEL CENTRODESTRA*

2 ottobre 2013. "Una miserabile montagna di balle: non c'è altro modo per definire l'intervento del presidente del Consiglio. Lei, signor Presidente, ha parlato di un governo che avrebbe abbassato le tasse, come se gli italiani non sapessero che il suo è il governo che ha aumentato l'Iva;

che ha aumentato l'acconto d'imposta; che ha inserito - colpo di genio - altre accise sui carburanti; che ha cambiato il nome di una tassa, chiamandola service tax, però mantenendola; che ha penalizzato gli italiani che cercano di smettere di fumare applicando un'imposta sulle sigarette elettroniche; che ha favorito il gioco d'azzardo. Ci ha raccontato di una situazione economica in ripresa, ma il Pil continua a diminuire, l'indebitamento è cresciuto, la disoccupazione è arrivata a livelli insopportabili, la spesa pubblica continua la sua inarrestabile crescita. Oggi è il funerale del centrodestra, di quella vasta area politica nata nel 1994, che aveva fatto immaginare agli italiani un futuro svincolato dalla burocrazia, senza più veti dei poteri forti, con un abbassamento del peso fiscale e la liberazione delle energie delle persone e delle imprese. Quel sogno si è arrestato quando è stato compiuto l'errore di appoggiare il governo Monti, figlio degli gnomi della finanza internazionale, e ribadito quando è stato deciso di sostenere il suo governo da una parte del centrodestra, che aveva preso i voti degli elettori dicendo che non si sarebbe mai più alleata alla sinistra. Il centrodestra oggi muore non per il fuoco avversario, ma perché dopo 19 anni di servo encomio qualcuno ha deciso che sia giunto il momento di inserire il codardo oltraggio. Fratelli d'Italia vuole offrire a quei milioni di italiane e italiani che si sentono alternativi alla sinistra e al suo malcostume una possibilità, un'officina delle idee, perché da oggi si rende necessario partire per la ricostruzione. Fratelli d'Italia è pronta ad accogliere tutti gli italiani di buona volontà che vorranno con noi ricominciare da zero". E' quanto ha dichiarato oggi alla Camera Massimo Enrico Corsaro, deputato di Fratelli d'Italia, durante la discussione in Aula sulla fiducia al governo.

2. FRATELLI D'ITALIA IN PARLAMENTO

L'INTERROGAZIONE AD ALFANO SULLA CHIAMATA DI ANGELA MERKEL

5 ottobre 2013. Giorgia Meloni ha annunciato che presenterà un'interrogazione al ministro dell'Interno Alfano per sapere se sono vere le indiscrezioni apparse su alcuni quotidiani secondo cui avrebbe ricevuto una telefonata da Angela Merkel che lo invitava a non far cadere il Governo. "Sarebbe di una gravità assoluta e significherebbe che la Germania ci considera una colonia", ha detto in collegamento telefonico a un incontro promosso da Fratelli d'Italia in Brianza per la giornata di Aslan 2013.

NAUFRAGIO DI LAMPEDUSA

✓ MELONI: CORDOGLIO PER TRAGEDIA UMANA E SOCIALE

3 ottobre 2013. «A nome mio e di Fratelli d'Italia esprimo profondo cordoglio per la tragedia umana e sociale che si è consumata a Lampedusa e di fronte alla quale la politica e l'Europa tutta non possono restare indifferenti.

Quanto accaduto a largo delle nostre coste accende drammaticamente i riflettori sulle inadeguate e inefficaci politiche comunitarie in tema di immigrazione. Fratelli d'Italia rinnova il suo appello, soprattutto al governo Letta che li ha sottoscritti, a chiedere urgentemente una riforma degli accordi di Dublino sui richiedenti asilo, a rafforzare il coordinamento Ue del pattugliamento delle frontiere esterne e a potenziare gli accordi con i Paesi terzi sulla riammissione dei migranti extracomunitari respinti. Solo con interventi decisi e una risposta comune da parte di tutti gli Stati membri è possibile evitare il ripetersi di questi gravissimi episodi». È quanto dichiara il presidente dei deputati di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni.

✓ *RAMPELLI: GOVERNO REVOCHI FIRME ITALIANE AL TRATTATO DI DUBLINO*

4 ottobre 2013. "Se siamo tutti d'accordo nel considerare una vergogna il trattato europeo di Dublino sul diritto d'asilo in Europa firmato da Andreotti e De Michelis negli anni Novanta, il governo Letta revochi simbolicamente le firme italiane e ne faccia scrivere un altro. L'Italia deve costringere Bruxelles a promuovere politiche sull'immigrazione giuste e accordi multilaterali onerosi di investimenti nei Paesi poveri per aiutarli a non morire con la fuga delle migliori intelligenze e delle persone più aperte, coraggiose e giovani. Perché non c'è niente di umanitario nel consegnare immigrati alla malavita organizzata e nel vedere uomini, donne e minorenni sfruttati dal racket della prostituzione o dormire negli anfratti, nei parchi, sotto le pensiline e vicino ai portoni. È ora di rimettere seriamente le mani sulla cooperazione internazionale, per riformarla e rilanciarla, perché è semplicemente folle pensare che una Nazione con oltre 2 mila miliardi di debito e la disoccupazione giovanile al 40% sia in grado di dare una soluzione a questa tragedia con i soli canali umanitari o con l'abolizione del reato di clandestinità. La strage di Lampedusa ci ha colpito tutti ma il governo non deve legiferare sotto i colpi dell'emotività, magari accogliendo visioni demagogiche e dannose sia per l'Italia ma soprattutto per quelle Nazioni che avremmo l'illusione di aiutare. Noi dobbiamo regolamentare e non spalancare le frontiere. Lo Stato italiano è una grande famiglia, generosa e che sente di volersi impegnare. Ma bisogna avere il coraggio di dire, con chiarezza, che non esiste alcuna beneficenza senza capienza, perché moltiplica la povertà e alimenta solo lo sfruttamento". Lo ha detto il vicepresidente dei deputati di Fratelli d'Italia, Fabio Rampelli, intervenendo oggi alla Camera sull'informativa del ministro Alfano sul naufragio di Lampedusa.

✓ *CROSETTO: SPERIAMO POSIZIONE ALFANO SIA VERA*

4 ottobre 2013. "La posizione del ministro Alfano assunta oggi in Aula mi pare seria e credibile. Speriamo sia vera". È quanto dichiara il coordinatore nazionale di Fratelli d'Italia, Guido Crosetto.

✓ *FIDANZA-SCURRIA: LETTA SI FACCIA SENTIRE CON UE*

3 ottobre 2013. "Dopo la tragedia di Lampedusa delle ultime ore, tutti fanno giustamente appello all'Europa, che si dimostra ancora una volta lontana e insensibile al grido di aiuto dei Paesi europei colpiti dal triste fenomeno degli sbarchi clandestini e dell'Italia in particolare". Lo dichiarano gli eurodeputati di Fratelli d'Italia Carlo Fidanza e Marco Scurria. "In pochi dicono però che è stato proprio l'attuale governo nella persona del Ministro degli Interni Alfano, a luglio di quest'anno, a firmare il nuovo Protocollo di Dublino, che lascia ancora una volta in capo agli Stati di primo arrivo tutta la responsabilità per la gestione dei rifugiati", proseguono Fidanza e Scurria. "Se la stabilità tanto invocata deve servire per essere più forti in Europa, si cominci con la revisione immediata degli accordi di Dublino sulla gestione dei richiedenti asilo. Si cominci col pretendere il rafforzamento della missione Frontex, il coordinamento del pattugliamento delle frontiere esterne degli Stati della Ue e l'implementazione di accordi con i Paesi confinanti con l'Unione europea per la riammissione dei migranti extracomunitari respinti". "Adesso è il momento del dolore per i quasi cento morti di Lampedusa. Poi speriamo arrivi il momento in cui l'Italia farà la voce grossa con l'Europa", concludono.

✓ *CIRIELLI: BASTA COLPEVOLIZZARE ITALIANI, NON CAMBIARE BOSSI-FINI*

7 ottobre 2013. "La legge Bossi-Fini non va cambiata come continua a sostenere il ministro Kyenge. Basta colpevolizzare gli italiani che hanno sempre dimostrato di essere accoglienti con chi giunge nel nostro Paese". Lo dichiara Edmondo Cirielli, deputato di Fratelli d'Italia e componente dell'Ufficio di Presidenza di Montecitorio. "Il problema non è la legge Bossi-Fini. Occorre un impegno concreto da parte dell'Europa. Cambiarne l'approccio, poi, significherebbe attrarre ancora più profughi sulle nostre coste. Non possiamo permettercelo, né possiamo consentirci altre tragedie. L'Italia, invece, sia unita nel chiedere e pretendere aiuti immediati all'Europa. Solo così è possibile evitare il ripetersi di questi episodi".

FEMMINICIDIO

✓ *CIRIELLI: FAVOREVOLI ALLA LEGGE, MA MISURE LIMITATE*

3 ottobre 2013. "Come Fratelli d'Italia, siamo favorevoli a questo intervento sulla violenza di genere perché, per la prima volta, si interviene su un tema che ci è molto caro: quello della tutela delle vittime. Questa norma, sebbene contenga misure limitate, per noi rappresenta certamente un passo in avanti". E' quanto ha dichiarato oggi alla Camera Edmondo Cirielli, deputato di Fratelli d'Italia e membro dell'ufficio di Presidenza, durante il dibattito in Aula sul disegno di legge in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere. "Il gruppo di Fratelli d'Italia - ha proseguito Cirielli - è molto attento al tema del femminicidio, e in genere alla protezione dei più deboli, delle donne, degli indifesi.

Abbiamo anche presentato una modifica della carta costituzionale, per inserire la tutela di tutte le vittime all'interno della Costituzione. Questo argomento necessita però di interventi non solo di tipo repressivo, ma anche di tipo culturale. Inoltre, ancora una volta il governo non mette mano alla tasca: nulla è previsto se non in maniera accademica, perché le risorse sono poche. Eppure i servizi sociali dei comuni e delle regioni sono in difficoltà nel sostenere tutti gli interventi necessari. Oggi diamo loro ulteriori compiti, ma non mettiamo in campo le risorse. La violenza contro le donne non può essere banalizzata come una violenza tout court. E' frutto anche di una mentalità sbagliata e di una società cambiata, dove per fortuna la donna ha acquisito un ruolo di primo piano, ma rispetto alla quale la mentalità di molte persone arranca. Sarebbe stato necessario intervenire pesantemente in tema di servizi sociali, di educazione scolastica, di prevenzione, di diffusione di una cultura diversa che contrasti abitudini antiquate ormai inaccettabili. Invece, si è scelta una strada solo repressiva. Per troppi anni ci siamo occupati solo dei criminali, delle loro condizioni in carcere, di amnistie, indulti, semilibertà, permessi e altre diavolerie provocate da una cultura di centrosinistra che oggi cerca di rimediare introducendo aggravanti, aumentando le pene e cercando di compensare lo sbriciolamento della certezza della pena. Se le pene fossero state certe e rispettate - ha concluso Cirielli - forse oggi non avremmo avuto bisogno di intervenire in maniera repressiva".

DECRETO 'VALORE CULTURA'

✓ *RAMPELLI: CON OK A ODG FDI MIGLIORATO DECRETO*

4 ottobre 2013. "La Camera ha approvato tre ordini del giorno presentati da Fratelli d'Italia al decreto cultura che permettono di migliorare il provvedimento presentato dal ministro Bray. Il primo impegna il governo Letta a rifinanziare l'Archivio Museo Storico di Fiume per permettere a questa realtà culturale, che si occupa di promuovere il ricordo dell'esodo giuliano-dalmata in attuazione di una legge dello Stato, di continuare a vivere dopo aver subito i pesanti e ingiustificati tagli lineari dei precedenti governi. Il secondo ordine del giorno impegna l'Esecutivo a rispettare l'accordo tra Mibac e Roma Capitale per restituire alla Città Eterna e a tutti gli italiani un bene monumentale e storico di importanza fondamentale per la cultura italiana: il Teatro Valle. Un teatro occupato in piena violazione della legalità da oltre due anni da un gruppo di persone che si è autoproclamato 'gestore' senza averne alcun titolo. Un'occupazione che ha determinato finora un danno erariale di circa due milioni di euro, per i mancati introiti e il mancato pagamento di utenze e diritti Siae. Con l'impegno assunto dal governo, ora non ci sono più scuse al ritorno della gestione del Teatro nelle mani dell'Amministrazione capitolina.

L'ultimo odg approvato da Montecitorio accoglie una richiesta dell'associazionismo di categoria del teatro e consente di abbattere le procedure burocratiche a carico degli organizzatori di eventi al di sotto dei 200 spettatori, così come previsto dallo stesso decreto per gli eventi musicali. L'approvazione di questi ordini del giorno conferma la capacità di Fratelli d'Italia di essere una forza di opposizione seria e costruttiva al governo Letta, basata sui contenuti e sulle questioni di merito". È quanto dichiara il vicepresidente dei deputati di Fratelli d'Italia, Fabio Rampelli.

✓ *MOLLICONE: INTERVENTO DEBOLE PER CRISI EPOCALE*

3 ottobre 2013. "Il decreto cultura arrivato 'blindato' dal Senato e approvato oggi dalla Camera ribadisce la scarsa attenzione del governo Letta nei confronti del mondo culturale e delle sue potenzialità. I pochi interventi economici rilevanti contenuti nel testo sono messi insieme sulla base delle pressioni di questa o di quella lobby e non rispondono ad una visione complessiva. La timidissima apertura al principio di sussidiarietà e al coinvolgimento dei privati nella gestione del patrimonio culturale si accompagna al farraginoso sistema di sostegno alle Fondazioni liriche in crisi, che tra le altre cose prevede la nomina di un commissario chiamato a gestire gli esigui fondi messi a disposizione. Tra le poche luci registriamo il riconoscimento del Carnevale come patrimonio culturale della Nazione e la norma per lo spostamento dei camion bar dal centro storico della Capitale: battaglia storica di Fratelli d'Italia. Ma la notizia più rilevante è l'approvazione di un ordine del giorno presentato da Fabio Rampelli e Achille Totaro con il quale si impegna il governo ad attivare tutte le iniziative utili per valorizzare il Teatro Valle: un bene storico e di livello nazionale ormai occupato da due anni e che, per essere rilanciato, dovrà essere sgomberato. Siamo certi che nessuno, tanto meno gli amanti del 'bene comune', potranno inventarsi forme di cogestione alternative a quanto previsto dall'accordo tra Mibac e Roma Capitale, sul quale il governo e il ministro Bray si sono impegnati oggi. Ora il sindaco Marino, la Procura e la Prefettura non avranno più nessun alibi per intervenire e restituire alla città e all'Italia il Teatro Valle". È quanto dichiara Federico Mollicone, dirigente nazionale di Fratelli d'Italia.

3. "OFFICINA PER L'ITALIA" E IL FUTURO DEL CENTRODESTRA

✓ *MELONI: LEADER CENTRODESTRA LI SCELGONO ELETTORI, NON LI NOMINA IL PD*

6 ottobre 2013. «Se davvero Letta ritiene che i parlamentari nominati dalle segreterie di partito che lo sostengono siano in sintonia con la volontà dell'Italia, andiamo al voto e verifichiamo. Io la vedo in maniera differente. Penso che questo governo non sia stato votato da nessuno ma che sia stato imposto agli italiani. Credo che il PdL stia diventando un partito subalterno alla sinistra, tanto da sostenere un Esecutivo che nei fatti porta avanti politiche di sinistra.

E penso che le parole di Letta sulla leadership di Alfano siano tipiche dell'arroganza e la presunta superiorità culturale della sinistra che pretende di nominare anche i leader del centrodestra. Sono gli elettori e i militanti di centrodestra a scegliere i propri leader, non il Pd. Per questo fa bene Raffaele Fitto a porre il problema della selezione dal basso della classe dirigente, come facemmo noi oltre un anno fa invocando le primarie, perché è sotto gli occhi di tutti come la logica dei cooptati stia distruggendo la credibilità della politica italiana e allontanando sempre di più gli italiani da chi dovrebbe rappresentarli». È quanto dichiara il presidente dei deputati di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni. «Con Fratelli d'Italia abbiamo iniziato a lavorare prima di tutti gli altri per costruire un centrodestra nuovo, partecipato, meritocratico, credibile. Abbiamo dato vita a "Officina per l'Italia", un luogo di confronto aperto a tutte le anime del centrodestra, che la prossima settimana si riunirà per la prima volta. Ma la convention che Flavio Tosi organizza a Mantova, che guardiamo con attenzione e quanto emerge dalle parole pronunciate da Raffaele Fitto dimostrano che qualcosa sta cambiando e che il centrodestra ha tutte le risorse, i talenti, le capacità per rinascere e non essere culturalmente subalterno alla sinistra, come scritto oggi anche da Ernesto Galli della Loggia. Dobbiamo solo rimboccarci le maniche e lavorare per realizzarlo», conclude Giorgia Meloni.

✓ CROSETTO AD ALFANO: NON SIETE PIÙ ALTERNATIVI ALLA SINISTRA

6 ottobre 2013. "Lo eravate. Ora siete altro. Cosa legittima e comprensibile. State portando una parte del centrodestra nel recinto eurobancario". Lo ha scritto su Twitter il coordinatore nazionale di Fratelli d'Italia, Guido Crosetto, sul profilo di Angelino Alfano. Il segretario del PdL aveva scritto: "Noi siamo il centrodestra italiano, alternativi per l'oggi e per il domani alla sinistra".

✓ MELONI: ALFANO? CORAGGIO SERVIVA MESI FA

4 ottobre 2013. "Penso che Alfano dovesse avere questo coraggio qualche mese fa, quando il tema non era rimanere al ministero dell'Interno, ma quando il tema era ricostruire il centrodestra su presupposti diversi, rispetto a quelli che ci hanno condotto esattamente in questa condizione". Con queste parole Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Italia, risponde ad Antonello Piroso che, durante il web talk show Bloggo in diretta, le chiedeva se Angelino Alfano avesse trovato il 'quid'. E a proposito di un eventuale arrivo di Maurizio Gasparri in Fdi, Giorgia Meloni ha risposto: "Non penso verrà a bussare alla porta di Fdi". "Moriremo democristiani? Io no, ma l'Italia rischia", ha concluso la leader di Fratelli d'Italia.

✓ *LA RUSSA: INIZIATIVA ESPONENTI EX AN SI SOMMA A OFFICINA PER L'ITALIA*

1 ottobre 2013. «Fa piacere che gruppi di ex esponenti politici di An abbiano in animo di riunirsi per una iniziativa che, come dichiarano esplicitamente, "non collide ma si somma all'Officina per l'Italia". Se così fosse, sarebbe opportuno che si incontrassero prima del 9 novembre visto che tale data, come già annunciato ad Atreju da Giorgia Meloni, è stata scelta per la manifestazione di sintesi del lavoro dell'Officina', impegnata ad offrire rappresentanza a tutta l'area alternativa alla sinistra e diversa da Forza Italia». Lo dichiara Ignazio La Russa, presidente di Fratelli d'Italia.

4. LE ALTRE NOTIZIE IN PILLOLE

✓ *ALTO ADIGE, FDI: RISPETTATE NORME, RICORSO A CONSIGLIO DI STATO*

3 ottobre 2013. "Fratelli d'Italia si rivolgerà al Consiglio di Stato contro la decisione del Tar di Bolzano di respingere il ricorso contro l'esclusione della lista alle prossime elezioni provinciali. Quella dei giudici amministrativi altoatesini è una decisione che non entra nel merito del ricorso presentato da Fdl e fa prevalere un'interpretazione eccessivamente restrittiva della legge regionale sui soggetti abilitati ad autenticare le firme. Da questo punto di vista Fratelli d'Italia ha rispettato tutte le norme previste. È una decisione poco liberale e che ci lascia basiti perché sottintende la volontà di limitare, anziché promuovere, la più ampia partecipazione politica all'imminente competizione elettorale. Un provvedimento che rischia di assecondare i rapporti di forza presenti sul territorio, a discapito di un movimento politico nazionale come Fratelli d'Italia che in solitaria sta conducendo una dura battaglia in Parlamento contro la vergognosa decisione della Provincia di Bolzano di cancellare gli 8500 toponimi in lingua italiana e per difendere i diritti della minoranza italiana in Alto Adige". È quanto dichiarano i fondatori di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, Guido Crosetto e Ignazio La Russa.

✓ *GOVERNO, CROSETTO: PDL SCHIZOFRENICO*

1 ottobre 2013. "Ma c'è qualcuno che veramente può essere serio dicendo che senza la Lorenzin alla Sanità o Bray ai Beni culturali o Zanonato allo Sviluppo economico il Paese entrerà in una crisi irreversibile? C'è qualcuno che può veramente pensare che questo governo sia l'ultima speranza dell'Italia e che veramente Letta stia prendendo misure storiche e positive? Chiunque sia serio sa che questo governo non sta facendo nulla e che proprio in questo congelamento sta la sua forza. E' vero che l'atteggiamento del PdL è schizofrenico ed incomprensibile, ma è altrettanto vero che l'Esecutivo in carica è uno dei peggiori, dei meno autorevoli, dei più approssimativi e dei meno rappresentativi che il Paese abbia mai avuto. Se il Presidente della Repubblica Napolitano ha deciso che sia l'inciucio la cifra politica di quest'epoca, almeno abbia il buon senso di far entrare in campo i titolari e non le riserve della primavera.

Dire che non esiste alternativa a questo Esecutivo significa, vista la qualità ed il peso politico di chi lo compone, dire che il Paese non ha più speranza". E' quanto dichiara il coordinatore nazionale di Fratelli d'Italia, Guido Crosetto.

✓ *MARO', LA RUSSA: INACCETTABILI DICHIARAZIONI BONINO*

1 ottobre 2013. "E' vergognoso il post pubblicato sulla pagina Facebook del ministro degli Esteri Emma Bonino nel quale viene definito 'legittimo il processo ai due marò' dimenticando che i due fucilieri italiani da oltre un anno e mezzo sono trattenuti in India e che i fatti a loro contestati sono avvenuti in acque internazionali e dunque senza alcun diritto di giurisdizione da parte di Nuova Delhi. Il governo Letta non solo non tutela Salvatore Girone e Massimiliano Latorre ma addirittura legittima l'operato indiano. Le dichiarazioni della Bonino sono imbarazzanti e inaccettabili. Si scusi con i due marò e rassegni le dimissioni". Lo dichiara Ignazio La Russa, presidente di Fratelli d'Italia - centrodestra nazionale.

✓ *TRINCERONE CAVA, CIRIELLI A BRAY: TROVARE SOLUZIONE RAPIDA E DEFINITIVA*

1 ottobre 2013. «Ho presentato un'interrogazione parlamentare al ministro dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo, Massimo Bray, per sapere quali provvedimenti ritenga opportuno adottare per addivenire ad una rapida e definitiva soluzione per il completamento del Trincerone ferroviario di Cava de'Tirreni». Lo annuncia Edmondo Cirielli, deputato di Fratelli d'Italia e componente dell'Ufficio di Presidenza di Montecitorio. «Una soluzione – scrive – che tenga in debito conto le precipue finalità pubbliche dell'opera e le non meno importanti tutele paesaggistiche, individuando eventuali responsabilità nella condotta della Soprintendenza che, a tutt'oggi, non consente il riavvio dei lavori». «Si tratta – spiega Cirielli - di un'opera che la città attende da anni quale soluzione ai suoi problemi di viabilità e di vivibilità, con la previsione di grandi spazi verdi e una serie di strutture funzionali alla fruibilità della cittadinanza; il completamento del Trincerone ferroviario rappresenta, inoltre, un'importante occasione di rilancio anche occupazionale per tutta la città». «Nel 2012 – conclude - ero stato largamente rassicurato dal Ministro per i beni e le attività culturali pro tempore, Lorenzo Ornaghi, prima e dal segretario generale del Ministero per i beni e le attività culturali poi sull'esito positivo della vicenda, seppure non in tempi rapidi, posta la complessità della stessa; numerose sono state le riunioni tecniche, anche a livello regionale, a seguito delle quali si è addivenuti a un consolidato orientamento favorevole a risolvere l'annosa situazione in maniera sostenibile; nonostante le rassicurazioni ottenute, ad oggi la vicenda non ha ancora visto alcun esito».

✓ *GREENPEACE: LA RUSSA, BONINO SU ATTIVISTA E MARO' DUE PESI E DUE MISURE*

3 ottobre 2013. "Per l'attivista di Greenpeace accusato di pirateria auspica la rapida chiusura delle indagini e annuncia il pronto coinvolgimento dell'UE.

Per i nostri due marò, da 19 mesi trattenuti da un' India che non ha alcun diritto di giurisdizione e nella indifferenza del nostro governo e dell'UE, parla di 'innocenza da accertare' e di 'giusto processo'. Dalla Bonino due pesi e due misure". Lo dichiara Ignazio La Russa, presidente di Fratelli d'Italia.

✓ *CROSETTO: COLOMBA CHI ERA NEL GOVERNO, FALCO CHI ERA FUORI*

3 ottobre 2013. "La divisione tra falchi e colombe nel Pdl? Chi era nel governo era una colomba, chi era fuori era un falco. Se Brunetta fosse stato al governo, al Tesoro, sarebbe stata una colomba. Se Lupi fosse stato al Parlamento, sarebbe stato un falco". Lo ha detto Guido Crosetto (Fratelli d'Italia) intervenendo ad Agorà, su Rai Tre.

✓ *GOVERNO: LA RUSSA, ITALIA PRONA A EUROPA E LETTA GARANTE MERKEL*

3 ottobre 2013. "Il voto in Parlamento, quello che e' accaduto nel Pdl e soprattutto le dichiarazioni del ministro Saccomanni rafforzano la linea di chi concepisce un'Italia a sovranità economica limitata, prona ad un'Europa dove la Francia puo' raggiungere un rapporto deficit/Pil del 4,1 e l'Italia viene bacchettata per essere al 2,9. Un'Italia che deve subire le scorribande dei raider finanziari che si impossessano di suoi storici marchi ed asset produttivi. Un'Italia dove il lavoro e l'impresa vengono puniti a favore di opache rendite finanziarie. Le ragioni dell'opposizione al governo Letta, garante della Merkel, trovano in questi fatti una puntuale conferma rendendo ancor più necessario il lavoro intrapreso di costruzione di un polo nazionale capace di dialogare con altri gruppi moderati in una prospettiva di un nuovo centrodestra". Lo dichiara Ignazio La Russa, presidente di Fratelli d'Italia.

✓ *IMU, LA RUSSA: COME TEMEVAMO TORNA CON EMENDAMENTO PD*

4 ottobre 2013. "Sta accadendo quello che temevamo: torna l'Imu. Appena il governo ha incassato la fiducia, il Pd ha presentato un emendamento al decreto che sanciva la cancellazione dell'Imu fissando il ritorno del balzello per gli immobili che hanno una rendita catastale superiore ai 750 euro". Lo afferma Ignazio La Russa di Fratelli d'Italia. "Oltre il merito dell'emendamento - rileva - appare chiaro che il partito delle tasse è sempre in agguato non trovando pi nel Pdl un argine. E' quanto mai urgente la ricostruzione di nuovo centrodestra che garantisca i cittadini dal partito delle tasse".

✓ *MINORI: FORTETO; DONZELLI, VUOTO DECENNALE ISTITUZIONI*

4 ottobre 2013. "La presenza dei rappresentanti delle istituzioni al processo è un gesto che prova a riparare il vuoto decennale delle istituzioni in questa vicenda". Lo ha detto il consigliere regionale toscano di Fratelli d'Italia, Giovanni Donzelli, che ha partecipato fra il pubblico alla prima udienza del processo sugli abusi che sarebbero stati compiuti sui minori affidati alla comunità 'Il Forteto' di Vicchio.

Con Donzelli c'erano l'europarlamentare di FdI Marco Scurria e il consigliere comunale a Firenze (FdI) Francesco Torselli. "Chi ha avuto il coraggio di denunciare - ha continuato Donzelli - deve sapere che non è solo".

✓ *RAI, FDI: ANCHE OGGI TAGLIA NOSTRO INTERVENTO IN AULA*

4 ottobre 2013. «Ancora una volta la Rai taglia gli interventi dei deputati di Fratelli d'Italia durante le dirette televisive dell'Aula. Lo ha fatto mercoledì scorso quando la capogruppo Giorgia Meloni stava parlando in occasione del voto di fiducia al governo Letta. Lo ha fatto oggi quando durante il discorso di Fabio Rampelli è stata mandata la pubblicità. La presidenza della Camera si faccia interprete della nostra protesta nei confronti del presidente della Rai e della Vigilanza Rai. Se dovessero ripetersi gli episodi di discriminazione della televisione pubblica ai danni di Fratelli d'Italia, non escludiamo una protesta durante una diretta Rai». È quanto dichiara Achille Totaro, deputato di Fratelli d'Italia.

✓ *FOIBE, MELONI: PENSIERO COMMOSO PER SCOMPARSA LICIA COSSETTO*

6 ottobre 2013. "Un pensiero commosso per la scomparsa di Licia Cossetto, sorella di Norma, martire italiana uccisa sul confine orientale dall'esercito titino". È quanto scrive su Twitter il presidente dei deputati di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni.

✓ *FOIBE: LA RUSSA, LICIA COSSETTO UN SIMBOLO DELLA TRAGEDIA*

6 ottobre 2013. "Desidero rivolgere un pensiero affettuoso a Licia Cossetto, un simbolo della tragedia degli esuli istriani, fiumani e dalmati. Scomparsa improvvisamente ieri mentre si recava a Trieste per la commemorazione del 70esimo anniversario del martirio della sorella Norma, Licia Cossetto in questi anni ha sempre chiesto un giusto riconoscimento per tutti gli esuli. Una battaglia la sua che le è valsa anche la Medaglia d'oro al valore Civile che nel 2005 l'allora Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi le conferì. Giungano le mie condoglianze ai familiari di questa donna che ha fatto la storia degli esuli e che giustamente e' stata definita dal presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, "una instancabile testimone". Lo dichiara Ignazio La Russa, presi di Fratelli d'Italia.

✓ *NAPOLITANO, BENEDETTELLI: NON RENDA STATO COLPEVOLE DI OMICIDIO*

28 settembre 2013. "Caro Presidente Napolitano, mi sorge un dubbio che spero Lei smentisca. Temo che si pensi di risolvere una crisi di Governo con una bella amnistia che metti "tutti" tranquilli. Mi dica che mi sbaglio, che non è vero che a pensar male ci si azzecca sempre. Perché se sarete tranquilli voi, nelle vostre case blindate, con le scorte appena una mosca vi viene vicino, non lo saranno i milioni di cittadini che rischiano di diventare vittime dei reati che certamente ne deriveranno. E adesso non si tiri fuori la nenia che è allarmismo gratuito.

Parlano i numeri, le statistiche che mostrano come dopo ogni provvedimento d'impunità aumentino i reati gravissimi contro la persona come violenze sessuali e omicidi volontari e le rapine. Il sovraffollamento delle carceri non sia un "capro espiatorio". Lo si può risolvere già da dopo domani senza liberare i delinquenti mettendo in pericolo i cittadini onesti e innocenti. Lei afferma che "Abbiamo un obbligo giuridico come ci impone la corte di Strasburgo per dare una risposta soddisfacente all'affollamento delle carceri", ma questo obbligo non può essere soddisfatto rendendo lo Stato mandante degli omicidi che ne deriveranno. Né può calpestare la dignità umana delle Vittime dei reati che si vedrebbero negare nuovamente quello che voglio considerare un "diritto acquisito" ancora più elevato di quello alle intoccabili pensioni d'oro, il diritto alla Giustizia. L'obbligo primario di uno Stato è quello di creare uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia. Di seguito solo alcuni dei molti nomi di Vittime dell'indulto 2006, di cui siete tutti responsabili: Salvatore Buglione, Paolo Cordova, Luigia Polloni, Antonio Allegra, Antonio Allegra, Barbara Dodi, Guido Pellicciardi, Lucia Comin, Ezzedine Oueslati, Maria Antonietta Mariani. Ma anche solo una persona uccisa da chi doveva restare in carcere rende lo Stato che ritiene queste morti solo "effetti collaterali", assassino". Lo dichiara Barbara Benedettelli, Responsabile Nazionale dell'Area Tutela Vittime della Violenza di Fratelli d'Italia.

5. FRATELLI D'ITALIA IN EUROPA

✓ *BALNEARI, FIDANZA: ORA AVANTI CON SDEMANIALIZZAZIONE*

7 ottobre 2013. "L'impegno annunciato dal Governo per la riapertura del tavolo con la Commissione Europea e la presentazione di una proposta di sdemanializzazione per consentire la continuità d'impresa a trentamila aziende del comparto balneare è un fatto certamente positivo. Non possiamo non notare però che si è perso troppo tempo, soprattutto se pensiamo che dal novembre 2011 abbiamo la stessa maggioranza parlamentare; e il tempo perso si traduce in mancati investimenti e minor gettito sia per le imprese che per lo Stato. Ho sposato tra i primi questa ipotesi, da quando il governo Monti ci stava portando dritti dritti alle aste e si rifiutava di spiegare perché questa soluzione non andasse bene, ma anche quando troppi addetti ai lavori già ragionavano su come limitare i danni. Nei giorni scorsi ho informalmente verificato con alcuni funzionari della Commissione Europea la fattibilità di questo percorso e ho riscontrato una certa disponibilità all'ascolto, un fatto nuovo rispetto alla rigidità del passato. È tempo quindi di riaprire il negoziato con l'Ue, dove non si vede un rappresentante del governo italiano dal giorno in cui siamo usciti dall'infrazione (dicembre 2011!). Ora attendiamo dal governo il testo della proposta e la conferma che verrà inserita nella Legge di stabilità. I parlamentari di Fratelli d'Italia non mancheranno di contribuire costruttivamente alla positiva soluzione della vicenda". Lo dice Carlo Fidanza, europarlamentare FdI e membro della Commissione Trasporti, a margine della Fiera SUN di Rimini.